



LUCIANO DI MARTINO

Governatore 2009-10

Lettera del Governatore

Luglio 2009

Care amiche e cari amici,

molti di voi mi conoscono personalmente, altri soltanto attraverso il nome – uno fra i tanti e sempre più numerosi soci rotariani – e altri ancora certamente non avevano mai sentito parlare di me prima che fossi designato Governatore. Ecco, mi presento a tutti: con la modestia e la timidezza di chi si sente piccola parte di un'importante comunità; con la riconoscenza dovuta a chi ha speso fiducia nell'affidarmi un prestigioso incarico rappresentativo e di guida; con il timore di non essere completamente all'altezza delle aspettative; con la consapevolezza infine di aver ricevuto il prezioso bagaglio via via accumulato da chi mi ha preceduto al vertice del Distretto 2080. Vi confesso che il peso di tanto illustre insieme di nozioni, di cultura e di responsabilità riversato sulle mie spalle mi preoccupa eppure mi rende fiero, determinato e fiducioso. Sono fiero di essere un anello di congiunzione tra i club del nostro territorio, sui quali poter riversare assieme all'esperienza delle mie attività rotariane anche quella maturata nella vita professionale. Fiero di poter indicare alcuni indirizzi comuni capaci di concretizzare idee e obiettivi della nostra organizzazione fondata sul servizio. Fiero di essere io per primo al servizio (come promotore, segnalatore di cammino, accompagnatore, coordinatore e controllore) di quanti hanno scelto di porre "il servizio al di sopra dei propri interessi". Sono orgoglioso di rappresentarvi negli altri e con gli altri distretti, oltre che di fronte alle comunità rotariane che operano in tutto il mondo. E di rappresentarvi quindi non solo nelle assemblee e nelle grandi Convention, ma anche nel cuore del nostro organismo umanitario: il Consiglio centrale del Rotary International, la Presidenza, la Fondazione. Orgoglioso di rappresentarvi e coordinarvi con la smisurata comunità di cui facciamo parte; di poter dire anche agli amici più lontani "ecco chi siamo, in che cosa crediamo, cosa facciamo" per migliorarci e contribuire – nel nostro piccolo – a migliorare il mondo. Un traguardo ambizioso, ma doveroso per chi voglia farsi guidare dalla coscienza e dall'intelligenza. Sono determinato. Per poter dire a tutti chi siamo e cosa facciamo occorre sapere cosa vogliamo, occorre inseguire gli obiettivi e occorre fare: senza molte parole e con molto impegno. La determinazione nel spronarvi ad operare nasce dall'impegno che mi avete attribuito e rientra nelle fatiche che mi attendono: e perciò sono determinato a faticare, a chiedervi di fare, a organizzare le diverse proposizioni, a considerarne l'opportuno collegamento con il Piano strategico (pur attento a non avvilire l'autonomia dovuta a ogni singolo club) e a seguire, incoraggiare, proteggere le differenti attività, promuovendo a modello le più interessanti e portandole all'attenzione comune. Sono fiducioso: perché non mi sfugge l'enorme mole di progetti nel tempo ideati, portati avanti con difficoltà e condotti in porto da tutti i club del distretto. Tanti e così interessanti da suggerirne la pubblicazione in un volume che è stato necessario ingigantire in corso d'opera e che pure non è riuscito a raccontare tutto. Più che fiducia, i club mi danno certezze, e ciò non solo mi conforta ma mi dà coraggio nella prospettiva di assolvere il compito affidatomi. È da questa somma di fierezza, determinazione, fiducia, che mi deriva l'entusiasmo.



Nella relazione programmatica che ho presentato all'Assemblea distrettuale svoltasi a Cagliari – della quale vengono in questa rivista riportati alcuni punti salienti – ho esposto i progetti che si intendono portare a termine durante questo mio anno di governatorato. Progetti di servizio nuovi, alcuni avviati ma non ancora condotti in porto, altri conclusi con successo e degni di essere ripetuti, altri ancora collegati alle grandi campagne umanitarie internazionali rotariane cui ci onoriamo di contribuire con convinzione e impegno: primi fra tutti la grande opera di eradicazione della Polio, i temi prioritari dell'anno (acqua, alfabetizzazione, fame e salute), i servizi per i giovani, l'immagine pubblica e le iniziative in favore delle comunità locali. Su questi temi di alta valenza sociale vi propongo di lavorare, nel rispetto di un altro indiscutibile ammonimento sottolineato da John Kenny, presidente del Rotary International, nel gennaio scorso in California, in occasione dell'assemblea dei governatori eletti: «Il futuro del Rotary è nelle vostre mani». Qualcuno può pensare che non sia così? L'enunciazione, tanto semplice e banale quanto carica di responsabilità individuali e collettive, è il tema rotariano 2009-2010: l'anno che abbiamo appena avviato e che nella prospettiva di un futuro migliore impegnerà ciascun distretto, ciascun club, ciascun socio. Il futuro è nelle “nostre” mani. Nei prossimi mesi, durante le mie visite ai club del distretto, potremo incontrarci direttamente, guardarci negli occhi e rinnovare a noi stessi la promessa che portiamo all'occhiello: il distintivo con la ruota è un impegno esibito. Le visite inizieranno nel mese di Luglio, ad Alghero e, dopo una pausa estiva, riprenderanno ai primi di settembre. Questa mia prima lettera ai soci del distretto, come sempre avviene, precede l'estate e introduce il doveroso periodo di pausa annuale. Auguro a tutti felici vacanze rigeneratrici in attesa di rivederci carichi di nuove energie e pronti per numerosi impegni di servizio che ci attendono.

Un caro saluto



Rotary International

Distretto 2080

Piazza Cola di Rienzo, 69

00192 Roma

TEL +39.06.3242271

FAX +39.06.45437281

www.rotary2080.org